

Tra gioco e socialità: breve storia di Rubamazzetto

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Estremamente diffuso in bar, circoli ricreativi e case delle persone, il gioco di carte Rubamazzetto occupa un posto speciale nel presente della cultura ludica Italiana. Parliamo infatti di un gioco che è semplice e rapido, perfetto per far interessare giocatori esperti e inesperti ma soprattutto capace di unire intorno a sé le persone grazie alla sua innata socialità.

Che si tratti di una partita improvvisata o di un passatempo più strutturato, Rubamazzetto sa sempre trovare il suo posto all'interno della vita delle persone, incarnando un frammento dell'anima ludica del nostro bel paese e mostrando a tutti l'entità della cultura Italiana del gioco. Per quanto ancora non presente in tutti i [casino live](#), Rubamazzetto è un gioco che ha una storia interessante dietro di sé.

Dove nasce questo gioco?

Inquadrare le precise origini del gioco del Rubamazzetto è complicato, in quanto parliamo di uno dei giochi più antichi in circolazione. Di fatto il gioco è considerato come una variante semplificata della scopa, uno dei giochi italiani di carattere tradizionali.

Secondo lo storico Giampaolo Dossena, autore del volume "Enciclopedia dei giochi", è probabile che il Rubamazzetto sia una delle varianti della scopa fiorite nel corso del diciassettesimo secolo con uno scopo ben preciso: adattare il gioco a contesti più veloci o adatti ai bambini, così da poter soddisfare una necessità social ben precisa.

Nella sua accezione moderna il gioco del Rubamazzetto comincia a diffondersi solo nel dopoguerra, quando in Italia c'è una nuova fioritura di giochi popolari grazie al boom demografico e alla vita sociale che si può collegare all'infiorescenza di bar, oratori e luoghi di ritrovo a carattere sociale. Tutti questi luoghi, per poter soddisfare la clientela, si dotavano di mazzi di carte italiane e promuovevano il gioco specie per chi non era molto avvezzo con l'universo delle carte da gioco.

Un gioco, mille possibili esiti

La semplicità del gioco rende Rubamazzetto molto interessante dal punto di vista educativo, tanto che per alcuni esperti pedagoghi questo gioco può essere integrato senza problemi all'interno dei programmi di ludo-didattica. Il rubamazzetto, infatti, è un valido strumento per insegnare aritmetica di base, logica e capacità di osservazione nei bambini, che grazie a questo cominciano presto a calcolare somme, tenere memoria delle mosse precedenti e pianificare strategie più o meno semplici.

Già nelle scuole primarie e nei centri ricreativi per l'infanzia il rubamazzetto può essere ingratato in un programma educativo, cosa che renderebbe senza dubbio fiero chiunque abbia scelto di renderlo popolare durante il corso degli anni 60/70/80. La presenza di questo gioco è infatti ricorrente se proviamo ad ascoltare e sentire i racconti delle generazioni cresciute in quegli anni in quanto gioco perfetto per imparare le primissime regole della convivenza ludica: attendere il proprio turno, confrontarsi con l'altro, gioire per la propria vittoria, accettare la misera sconfitta.

Non tutti sanno che, poi, il gioco ha anche il suo certo grado di popolarità nel panorama dei giochi da tavolo e delle applicazioni digitali! Esistono infatti versioni online del gioco che riproducono fedelmente le dinamiche della versione da tavolo, mantenendone lo spirito leggero e l'accessibilità; [su betfair è anche possibile trovare tutte le rubamazzetto Regole](#) per poter imparare a giocare correttamente!

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/tra-gioco-e-socialit-breve-storia-di-rubamazzetto/145739>